

11.05.2025

Indeboliremo notevolmente l'AfD



Il giorno dopo le turbolenze che hanno caratterizzato l'elezione del cancelliere, Carsten Linnemann appare ancora leggermente esausto, ma comunque ottimista. Nonostante la mancata maggioranza al primo scrutinio, non ritiene che il cancelliere Friedrich Merz sia danneggiato.

DI JACQUES SCHUSTER

WELT AM SONNTAG: Signor Linnemann, con grande sgomento della maggior parte degli osservatori, Friedrich Merz ha avuto bisogno di due scrutini per diventare cancelliere. In che misura questa sconfitta peserà sul futuro lavoro del governo?

CARSTEN LINNEMANN: Per niente. Se avessimo vinto il secondo scrutinio con un solo voto di maggioranza, la situazione sarebbe diversa. Ma nove deputati hanno votato più del necessario per Friedrich Merz. Se il governo ora governerà con successo, tra 100 giorni nessuno parlerà più dei due scrutini.

WAMS: Si aspetta che da oggi i due presidenti dei gruppi parlamentari dell'Unione e della SPD impongano una disciplina di partito ferrea per garantire la maggioranza del Cancelliere nelle future votazioni?

LINNEMANN: I deputati sono vincolati solo alla loro coscienza e hanno naturalmente il diritto di votare contro la linea del proprio gruppo parlamentare. Un gruppo parlamentare deve saperlo sopportare. In linea di principio, però, nelle votazioni vale l'unità del gruppo. Il risultato di mercoledì mi dimostra che alcuni di coloro che hanno votato contro il governo nero-rosso alla fine hanno perso il coraggio. Probabilmente quasi nessuno si aspettava che il proprio voto fosse così decisivo. È stata una negligenza.

WAMS: Veniamo a lei: Nella storia della CDU ci sono sempre stati due tipi di segretari generali: i precursori, che volevano affinare il profilo del partito e, se necessario, modernizzarlo, in modo del tutto indipendente dal proprio governo. Bruno Heck, Kurt Biedenkopf e Heiner Geißler ne sono un esempio. E poi quelli che si

sono dimostrati fedeli vassalli del presidente del partito, come Volker Kauder e Hermann Gröhe. A quale categoria appartiene lei?

LINNEMANN: Naturalmente i segretari generali devono sostenere i loro presidenti e anche il loro capo di governo. Questo non ha nulla a che vedere con il vassallaggio. Ed è normale che ognuno dia un peso leggermente diverso alla propria carica. I miei modelli sono personalità come Heiner Geißler o Kurt Biedenkopf. Considero la sede centrale della CDU un think tank e un motore politico. La CDU deve presentarsi al pubblico con idee sempre nuove e stimolare dibattiti importanti.

WAMS: Come intende farlo?

LINNEMANN: Stiamo già lavorando a progetti affinché idee come quella della pensione attiva, nata qui in Parlamento, possano vedere la luce più volte all'anno. L'Unione deve essere fonte di idee e pensare sempre un passo avanti. Il governo non può farlo, è compito del partito.

WAMS: Il presidente del suo partito le concede questa indipendenza?

LINNEMANN: Non solo la concede, ma se la aspetta addirittura.

WAMS: Alla luce dei recenti risultati elettorali e dei sondaggi attuali, si ha l'impressione che l'AfD voglia distruggere l'Unione, o almeno soppiantarla. Quale conclusione trae da questa impressione?

LINNEMANN: Sono sicuro che quando finiranno le dispute all'interno del governo e potremo rilanciare l'economia e allo stesso tempo fermare l'immigrazione clandestina, insomma, quando la Germania sarà finalmente governata di nuovo bene, allora indeboliremo notevolmente l'AfD. Perché allora perderà il suo modello di business: stappare lo champagne quando ci sono cattive notizie.

WAMS: L'Unione e l'AfD lotteranno per il posto di partito conservatore. Come supererete questa competizione?

LINNEMANN: L'AfD non è un partito conservatore. Il suo obiettivo è quello di logorare le istituzioni del nostro Paese e distruggere la democrazia cristiana. Posso solo ripetere quanto ho già detto. Se il governo risolverà i problemi e realizzerà i suoi progetti, l'AfD finirà in secondo piano.

WAMS: Non è così semplice, altrimenti sarebbe entrato nel governo come ministro. La sua mossa dimostra che la CDU, con lei alla guida, vuole competere con l'AfD anche nel panorama politico. Quindi: come intende vincere questa competizione il segretario generale?

LINNEMANN: Il compito della CDU, e quindi anche il mio, sarà quello di offrire alla gente una visione positiva del futuro. La CDU deve essere un partito che irradia ottimismo e fa tornare la voglia di futuro. In questo modo indebolirà anche i populistici.

WAMS: Sembra una buona idea. Ma non è tutto. Se guarda i risultati elettorali nell'est, vede che i Länder sono tutti colorati di blu. Evidentemente la CDU non dispone più delle strutture necessarie per avere successo in quella zona a lungo termine. Come intende risolvere questo problema?

LINNEMANN: Dovremo ripensare il lavoro del partito. Abbiamo bisogno di risposte su come compensare la nostra presenza in parte carente, soprattutto nella Germania orientale. Perché la presenza è un presupposto fondamentale per poter fare politica. Ma c'è anche un'altra cosa importante: il nuovo governo rappresenta la fine dell'invasione. Soprattutto la parte verde della coalizione semaforo ha passato tre anni

a dire alla gente cosa doveva fare e cosa non doveva fare. Ora questo finisce. D'ora in poi la responsabilità individuale tornerà ad essere una priorità. Il rendimento tornerà ad essere premiato. Per questo è fondamentale, da un lato, abolire il reddito di cittadinanza e, dall'altro, alleggerire il carico fiscale e energetico.

WAMS: Il suo partito ha bisogno di una sorta di programma di ricostruzione della CDU per l'Est?

LINNEMANN: Durante l'estate elaboreremo qui in Parlamento una strategia per aumentare la nostra presenza nell'Est e creare nuove reti. I concetti sono già in fase di elaborazione. Il mio obiettivo è che l'Unione torni fondamentalmente al traguardo del 30 più X alle elezioni.

WAMS: Dalle sue risposte deduco che non è favorevole al divieto del partito AfD.

LINNEMANN: Tutti i rinomati esperti giuridici affermano che, allo stato attuale delle cose, una procedura del genere sarebbe molto difficile e l'esito incerto. Basti pensare all'esito negativo delle due procedure di divieto del NPD. Anche dal punto di vista politico è estremamente pericoloso. Una procedura del genere richiederebbe molto tempo. L'AfD potrebbe allora sfruttare appieno il suo presunto ruolo di vittima. Inoltre, se l'AfD venisse davvero messa al bando, ciò non sarebbe affatto una risposta per i suoi dieci milioni di elettori, in parte frustrati. La frustrazione non si può vietare, si può solo dissipare con una buona politica.

WAMS: Non sarebbe opportuno che il ministro dell'Interno Dobrindt rendesse ora pubblica l'intera perizia dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione sull'AfD, dopo che "Bild" ne ha già citato ampi stralci?

LINNEMANN: Alexander Dobrindt ha annunciato che valuterà la possibilità di una pubblicazione. Dobbiamo attendere questa valutazione. Si tratta di una questione giuridica, non politica.

WAMS: Le prossime elezioni nell'est del Paese si terranno nell'estate del 2025 in Sassonia-Anhalt. Se il primo ministro Reiner Haselof non si ricandiderà, la situazione si presenterà difficile per la CDU. Lo convincerà a restare?

LINNEMANN: Questo deve decidere la CDU della Sassonia-Anhalt. Noi non interferiamo. Quello che posso dire è che le elezioni in Sassonia-Anhalt sono per me una delle più importanti del prossimo anno. Sono un sismografo che risponderà alla domanda: quanto abbiamo governato bene?

WAMS: A differenza di qualche decennio fa, oggi c'è una tendenza molto più forte a dichiarare il fallimento di un governo prima ancora che inizi il suo lavoro. Come lo spiega?

LINNEMANN: Una sua collega ha descritto questo fenomeno come "immediatismo". Trovo che sia un'espressione molto appropriata e ritengo che questa tendenza sia pericolosa. Un tale atteggiamento di indignazione semina sfiducia e alimenta la polarizzazione. È un veleno per la coesione sociale e, non da ultimo, per la democrazia. Anche per questo motivo sono favorevole a un anno sociale che tutti i giovani dovrebbero svolgere. In questo modo potremo rafforzare il senso civico. Continuerò a impegnarmi personalmente in questo senso. È una questione che mi sta particolarmente a cuore.